https://www.lacrunadellago.net/
25/10/2026

San Massimiliano Kolbe, la conversione della Russia e il compimento di Fatima

di Cesare Sacchetti



A Mosca, negli anni'30 del secolo scorso, si respirava già un'aria insopportabile, gravida del clima di repressione che l'Unione Sovietica aveva portato nel Paese.
Da qualche anno, a Mosca, non c'erano più né Lenin né Trotzki, ma un loro vecchio compagno di viaggio, divenuto poi loro nemico, quale Josip Stalin.
I tre sono praticamente i volti più famigerati dell'Unione Sovietica.
Ancora oggi, ci sono alcuni equivoci, o voluti depistaggi, che vorrebbero raffigurare Stalin come un uomo indipendente dai poteri della finanza askenazita che permisero l'irresistibile ascesa del comunismo nel Paese, ma si tratta appunto di inesattezze storiche.
Josip Stalin non era meno devoto e sottomesso all'alta finanza di Wall Street dei suoi ex amici.
Se si leggono, ad esempio, gli articoli della stampa dell'epoca, in particolare il quotidiano francese Le Figaro, si apprende che il dittatore comunista aveva un ossequio assoluto per i capitali della finanza askenazita di New York.
Dalla Russia zarista alla Russia comunista finanziata da Wall Street
Nel 1931, avviene un episodio che aiuta a capire come mai l'URSS di Stalin abbia reciso il cordone ombelicale che la legava alle banche, quando Stalin ricevette la moglie del banchiere Otto Kahn, Addie Wolff Kahn, alla quale fu riservata una cerimonia piena di sfarzi e inchini, di gran lunga superiore a

quella che veniva tributata ai sovrani o ai vari capi di Stato.
Kahn è un nome cruciale per comprendere chi ha voluto portare il comunismo a Mosca, poiché il banchiere americano di origini ebraiche era stato tra i più generosi nel finanziamento dei bolscevichi.



Otto Kahn

I servizi segreti americani avevano già tracciato i fili della cospirazione, ovvero erano riusciti a risalire all'identità dei "benefattori" dei bolscevichi, i quali non ricevevano soldi da sindacati o da vari gruppi di proletari che cercavano di sbarcare il lunario, ma da personaggi come Jacob Schiff, Felix Warburg, il citato Otto Kahn, Mortimer Schiff, e S.H. Hanauer. Sono loro che sborsano milioni di dollari per mettere in moto la macchina della rivoluzione comunista, e sono sempre loro che assicurarono a Trotzki la

possibilità di fare un ricco soggiorno a New York, con una limousine inclusa, nonostante il bolscevico, anch'egli di origini askenazite, non avesse un soldo in tasca.
Le informazioni raccolte dai servizi segreti americani vennero messe su carta in una dettagliata relazione trasmessa al presidente degli Stati Uniti dell'epoca, Woodrow Wilson, il quale non solo non informò la Russia zarista, alleata allora di Washington nella prima guerra mondiale, ma consentì anche il rilascio di un passaporto a Trotzki, che gli consentì di lasciare gli Stati Uniti senza affanno e fare ritorno a Mosca, laddove avrebbe instaurato, assieme a Lenin, la dittatura del comunismo.
L'omicidio rituale dello Zar Nicola II e della sua famiglia
Dopo il '17, i crimini del comunismo sono realmente troppo lunghi da elencare.
I più bersagliati furono i cristiani.
Ancora oggi sulle pagine dei libri di storia liberali domina il mantra dell'antifascismo, ma dei veri crimini del comunismo, spesso non c'è nemmeno traccia.
Non c'è traccia delle torture tremende alle quali furono sottoposti diversi sacerdoti ortodossi, mutilati e torturati orribilmente, poiché in fin dei conti non c'è una vera condanna del comunismo, ma piuttosto del suo precedessore, ovvero l'impero zarista.
Lo Zar Nicola II era una specie di nemesi per la famiglia Rothschild e la finanza askenazita.

La Russia zarista si era già messa sulla strada della potente famiglia di banchieri ebraici originari di Francoforte nella prima metà dell'800, quando iniziarono a contrastare le varie operazioni sovversive che i Rothschild stavano portando avanti già in quel tempo, quando iniziarono a manifestarsi i frenetici piani per la costruzione di una repubblica massonica mondiale.
I Rothschild giurarono di distruggere lo Zar e così purtroppo fecero.
Prima dello scoppio della prima guerra mondiale, iniziava a girare una caricatura dello Zar Nicola II, ritratto come un animale da sacrificare in una cerimonia ebraica.



La cartolina ebraica e il sacrificio "animale" dello Zar Nicola II

Quella macabra "parodia" divenne da lì a pochi anni orribile realtà, quando lo Zar e la sua famiglia vennero massacrati a Ekaterininburg nel 1918 su ordine dei bolscevichi che fecero giungere per la "speciale" occasione un rabbino, necessario per eseguire l'omicidio in una forma ritualistica, secondo le linee guida della Cabala, uno dei testi di riferimento del

giudaismo moderno, assieme al Talmud.
Dopo il massacro del sovrano russo e di tutta la sua famiglia, sua moglie e i suoi cinque bambini, i risultati dell'inchiesta Solokov accertarono anche che i massacratori bolscevichi eseguirono atti di necrofilia sui cadaveri, qualcosa che rende ancora di più l'idea di quali assassini malati fossero i comunisti che salirono al potere in Russia.
Negli anni a venire, i crimini, come ricordato in precedenza, dei bolscevichi non si arrestarono fino ad arrivare all'era di Stalin, l'uomo che era riuscito ad eliminare i suoi rivali, che consegnò alla carestia milioni di contadini cristiani, fino ad inaugurare nella seconda metà degli anni'30 la stagione delle purghe, un clima di generale isteria collettiva, dove l'uno denunciava l'altro, financo il più stretto parente.
Stalin voleva e doveva dominare attraverso il terrore psicologico, attraverso la costante minaccia della persecuzione pur di spezzare completamente qualsiasi resistenza sul nascere, anche quando qualora questa nemmeno c'era.
Nonostante il clima di terrore e di spargimento di sangue che dominava quella che un tempo era la Russia degli Zar, a Mosca nel 1930 giunse un uomo che ebbe una sorta di visione e decisa di renderla pubblica a coloro che in quel momento lo osservavano.
San Massimiliano e la minaccia della massoneria
Quell'uomo era il sacerdote polacco, San Massimiliano Kolbe.

San Massimiliano aveva già avuto un saggio diretto della malvagità di coloro che vogliono instaurare una dittatura globale e distruggere la Chiesa.
13 anni prima, il 17 febbraio del 1917, giorno nel quale ricorreva la morte dell'eretico Giordano Bruno, il francescano originario di Zduńska Wola, si trovava a San Pietro, quando dovette assistere in quegli attimi ad uno spettacolo irrituale e orrendo allo stesso tempo.
Sotto la finestra dalla quale si affacciava il Santo Padre per l'Angelus della Domenica, sfilavano loro, i liberi muratori, che in quel preciso istante lasciavano cadere ogni infingimento e affermavano fieri che un giorno Satana avrebbe regnato sul Vaticano, tanto da mostrare uno stendardo nel quale Lucifero, l'angelo caduto, schiacciava San Michele Arcangelo, in un vero e proprio capovolgimento dell'esito della ribellione di Satana.



San Massimiliano assiste al passaggio dei massoni a San Pietro (illustrazione grafica)

Dopo che Lucifero si ribellò alla potestà di

Dio e decise di scatenare una guerra nel Regno dei Cieli, a sconfiggerlo fu proprio San Michele Arcangelo, al quale ancora oggi è dedicata una preghiera per respingere le forze degli inferi scritta da Papa Leone XIII dopo la famosa visione dell'apostasia della Chiesa.
I massoni ribaltarono quello che accadde, e nella loro mente deviata immaginavano già allora l'inimmaginabile, ovvero il trionfo di Satana su Dio, convinti veramente che Lucifero potesse guidarli alla vittoria.
Quel giorno così i massoni decisero di gettare per un attimo la maschera della "società umanitaria" indossata dalla frammassoneria, sotto la quale si nasconde il volto di una religione devota a Lucifero che prevede prove di fedeltà sempre più blasfeme man mano che si sale sui gradini della piramide massonica.
San Massimiliano vide quell'orrendo spettacolo, ne rimase sconvolto, e decise così di fondare la Milizia dell'Immacolata, il 16 ottobre del 1917, solamente tre giorni dopo l'ultima apparizione della Madonna di Fatima, la quale annunciò ai tre pastorelli Francisco, Jacinta e Lucia che quel giorno sarebbe accaduto un grande prodigio, manifestatosi poi con il Miracolo del Sole, visto da migliaia di testimoni e confermato persino da un giornale portoghese di ispirazione massonica, quale O Seculo.
Dopo quegli accadimenti, il nome di fra Massimiliano sembrò essere legato inestricabilmente a Fatima,

anche se lui non aveva mai letto il testo del Terzo Segreto, ancora oggi, purtroppo, non ufficialmente reso integralmente noto, se non grazie alle preziose testimonianze dei suoi testimoni oculari.
San Massimiliano annunciò il Terzo Segreto di Fatima a Mosca?
Il fondatore della Milizia dell'Immacolata a Mosca però sembrava già saperlo.
Dopo essere giunto nella capitale sovietica attraverso la Transiberiana, il Santo si fermò sulla piazza Rossa, e fece un annuncio che dovette sembrare assurdo a coloro che lo ascoltarono.
"Un giorno, l'Immacolata regnerà sul Cremlino, e, dal Cremlino, sul mondo intero."
Cosa voleva dire San Massimiliano?
Fatima è una profezia, un avviso divino che vuole mettere in guardia l'umanità dai pericoli ai quali stava, e sta purtroppo, andando incontro.



I tre pastorelli di Fatima

Nel Primo Segreto, Maria mostra ai tre pastorelli l'inferno e le sofferenze che le anime sono condannate a patire per il resto dei loro giorni.
Nel Secondo, la Vergine parla della imminente fine della guerra, ma mette in guardia il mondo e la Chiesa che se la Russia non sarà consacrata al Suo Cuore Immacolato, i suoi errori continueranno a diffondersi nel mondo.
Se la Russia non fosse stata dunque consacrata a Maria, il comunismo avrebbe continuato a mietere vittime in tutto il mondo, e chi può, in cuor suo, negare che questo non sia stato purtroppo la tragica conseguenza della mancata risposta alla richiesta della Madonna, viste le stragi di milioni di persone messe in atto da dittature comuniste come quelle dell'URSS, della Cina di Mao o della Cambogia di Pol Pot.
San Massimiliano giunge a Mosca quando ancora il Paese era sotto il pugno di ferro della dittatura comunista, e rivela che quella nazione un giorno sarà consacrata a Maria e sarà lo strumento per affermare il suo trionfo nel mondo.
Il mistero della parte censurata del Terzo Segreto
Nella parte nascosta del Terzo Segreto, si parla proprio di questo scenario, ma fra Massimiliano non poteva saperlo.
Quella parte non era nemmeno ancora stata scritta su un foglietto com'era stato espressamente chiesto dal vescovo di Leiria, monsignor José Alves Correia da Silva a Suor Lucia, che consegnò poi

quell'importantissimo pezzo di carta al Vaticano sigillato dentro una busta, con l'espressa richiesta di non aprirla prima del 1960, anno nel quale avrebbe dovuto essere rivelato al mondo intero il Terzo Segreto.
La storia purtroppo è già nota.
Quella richiesta venne ignorata dal pontefice di allora, Giovanni XXIII, molto preso dal far entrare nelle stanze del Vaticano il vento della rivoluzione massonica, né tantomeno dai suoi successori fino al giugno del 2000, anno nel quale il Terzo Segreto venne svelato, ma solo parzialmente.



Giovanni XXIII

Nella parte omessa, risulta mancare la tremenda rivelazione di Maria, secondo la quale la Chiesa sarà vittima di un'apostasia, appoggiata persino dai Papi,

così come manca all'appello l'altra importantissima parte che riguarda la Russia e l'Ucraina.
In quella parte si dice esplicitamente che la "pulizia del mondo" inizierà dall'Ucraina per mezzo della Russia convertita e guarita dai suoi errori, qualcosa che sembra incredibilmente ricalcare fedelmente quanto sta accadendo negli ultimi anni, nei quali si sta svolgendo il conflitto tra il regime nazista ucraino, appoggiato dall'Unione europea e dalla NATO, e dalla Russia di Vladimir Putin.
Secondo il testo purtroppo censurato dai pontefici del passato, la Russia in tale fase sarà ormai guarita dai suoi errori e diventerà invece una forza che aiuterà l'Europa a non cadere essa vittima della persecuzione dei cristiani.
La guarigione della Russia era esplicitamente legata alla richiesta di Maria di essere consacrata al Suo Cuore Immacolato, una cerimonia che avrebbe dovuto essere celebrata dal Papa alla presenza dei suoi vescovi.
Si è molto discusso sulla validità delle passate consacrazioni, a partire da quelle di Pio XII, celebrate dal Santo Padre senza però l'unione dei vescovi di tutto il mondo.
Nel 1984, ci fu un'altra consacrazione, eseguita stavolta da Giovanni Paolo II, assieme ai vescovi, ma in tale occasione la parola "Russia" non fu pronunciata.
La Russia è stata consacrata e si è convertita?
La richiesta di Maria è stata perciò soddisfatta?

Se si seguisse la massima evangelica del “da i loro frutti li riconoscerete” la risposta sembrerebbe affermativa.
Dopo il crollo dell’Unione Sovietica nel 1991, la Russia è precipitata in un inferno vero e proprio, nel quale a farla da padrone erano oligarchi di origini askenazite come Boris Berezovskij, Roman Abramovič, e Michail Chodorkovskij,, entrati poi in rotta di collisione con il presidente Putin nel 2000.
Nel Paese, proliferavano l’alcolismo, gli omicidi e gli infanticidi degli aborti, tanto che la Russia negli anni’90 aveva il triste primato di nazione con il più alto tasso di aborti al mondo.
30 anni dopo, il volto della Russia è completamente cambiato.
Dopo che il presidente Putin è salito al potere nel 2000, il Paese è andato incontro ad una rinascita economica, geopolitica e soprattutto morale, poiché la Russia oggi è il Paese europeo leader mondiale nella riduzione degli aborti, mentre nei Paesi dell’Unione europea come la Francia, l’infanticidio viene messo persino in costituzione.



Vladimir Putin

A Mosca, il presidente afferma esplicita-mente che oggi le élite Occidentali sono dominate dalla loro devozione al

satanismo, e chi potrebbe dargli torto, se si pensa all'osceno spettacolo delle Olimpiadi di Parigi o all'adesione alla causa della massoneria da parte di tutti i leader dei governi europei.
Tanto è stretta e intima questa relazione con i grembiulini che il presidente francese, Emmanuel Macron, è arrivato a ringraziare pubblicamente il Grande Oriente di Francia per aver "aiutato" il Parlamento francese a scrivere diverse delle sue leggi.
La massoneria perciò detta, i governi dell'Europa Occidentale scrivono, anche se leggere gli scritti di San Kolbe è particolarmente utile per comprendere quale sia a sua volta la forza che indirizza le logge, identificata dal santo con il talmudismo.
C'è comunque senza dubbio un muro morale e culturale che oggi separa l'Occidente e l'Oriente.
Nell'Occidente, si è affermato in tutto e per tutto il culto gnostico e gnosticista della massoneria, il relativismo dei valori morali, secondo il quale bene e male sono due concetti appunto relativi, da definire di volta in volta.
Nell'Oriente, non si ha timore invece nel dire che la potestà di una nazione va prima di tutto a Dio e che i governanti hanno il dovere di conformarsi alla sua autorità morale.
Il laicismo che domina a Occidente non esiste invece ad Oriente.
Se c'è qualcuno dunque che deve guarire oggi quella è senza dubbio l'Europa, soggiogata dall'Unione

europea, organizzazione di natura anticristiana e che minaccia di trascinare l'Europa verso il baratro della guerra nell'illusione che essa possa sopravvivere alla sua crisi strutturale.
Sembra che le parole dell'abate francese, Pierre Caillon, autore del saggio "La consacrazione della Russia ai Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria", si stiano manifestando proprio in questo momento.
Padre Caillon offriva questa chiave di lettura su Fatima.
"Questa predizione può quindi essere di grande aiuto per comprendere perché la Madonna ha chiesto la consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato: questo immenso Paese ha evidentemente un ruolo speciale nei disegni di Dio per gli ultimi tempi."
La Russia quindi decisiva per il compimento di Fatima e il trionfo di Maria.
Il Terzo Segreto non è più qualcosa di astratto e indefinito nel tempo.
E' adesso.
Qualche anno dopo la visione di San Massimiliano Kolbe, nel 1941, il religioso ebbe a che a fare con un'altra ideologia anticristiana quale il nazismo che gli inflisse il suo martirio nel campo di concentramento di Auschwitz.
Oggi, a distanza di 96 anni, si sta avverando quello che disse San Massimiliano.
San Massimiliano annunciò il presente di questi giorni.